



# Glu Glu... Arancia Alcolica

2° B

Dante Alighieri, Spoleto (PG)

**Publicato il 27/04/2012**

Copyright 2012 Glass Tellers. Tutti i diritti riservati.

Vetro e ambiente

Incipit di Stefano Benni

C'era una volta una bella bottiglia di succo (d'arancia). Viveva con le sue amiche (color rosso vivo) sul ricco scaffale di un supermercato. Tutte in fila parlavano tra di loro e si divertivano a guardare i clienti che passavano coi carrelli pieni, tutti indaffarati. Un giorno davanti allo scaffale si fermò un bambino dagli occhi azzurri, insieme alla mamma. Con il dito indicò la bottiglia, proprio lei. La madre la prese e la mise sul carrello, insieme al resto della spesa. La bottiglia di succo (d'arancia) fece un breve viaggio in macchina, facendo conoscenza con una bottiglia di latte. Poi vennero messe insieme in un posto misterioso, dove faceva piuttosto freddo. Una bottiglia di liquore, che viveva lì da tempo, spiegò che quel posto si chiamava frigorifero, ma niente paura. Ben presto le bottiglie sarebbero uscite di lì, e avrebbero visto nuove cose. Infatti la mattina dopo la bottiglia di succo (d'arancia), insieme alla sua bianca amica, vennero portate sul tavolo di cucina, insieme a pane, burro marmellata, e due bellissimi bicchieri di vetro decorato con fiori. Il bambino dagli occhi azzurri arrivò con la mamma. Aprì la bottiglia di latte e quella di succo, e riempì i due bicchieri. Il latte e il succo (d'arancia) gli piacevano davvero molto. Così continuò per una settimana. La bottiglia di succo (d'arancia) si era affezionata al bambino, e aveva fatto amicizia con i bicchieri. Una mattina la bottiglia scoprì che era arrivata una nuova bottiglia di latte. Ma anche con questa bottiglia fu facile fare amicizia e scherzare, e ridere quando i bicchieri erano troppo pieni e traboccarono dicendo al bambino: stai attento! Finché una mattina il bambino dagli occhi azzurri versò l'ultimo bicchiere di succo (d'arancia) e la bottiglia fu vuota. Restò sul tavolo, insieme alla bottiglia di latte, vuota anche lei, e ai due bellissimi bicchieri. E adesso, si chiese, quale nuova avventura mi capiterà?

Per Aranciotta era arrivato il momento di lasciare la casa, quindi fu trasferita in un cassonetto dell'immondizia. Bianca, la bottiglia di latte, le spiegò che presto un camion l'avrebbe prelevata e portata chissà dove.

L'ora fatidica arrivò: Aranciotta si accorse che era finita in una discarica. Quello fu un momento molto doloroso per lei, perché dovette lasciare i suoi amici. La bottiglia si ritrovò in un forno con altre sue simili. Lì faceva un caldo tremendo, tanto che, sciogliendosi, Aranciotta svenne. Quando si svegliò, si accorse di aver cambiato forma: era diventata più slanciata e molto, molto trasparente... Alcuni operai le attaccarono un'etichetta, dove era scritto: "Glu glu"; siccome le piaceva il nome, Aranciotta decise di cambiare identità e di rifarsi una vita ... Fu riempita fino all'orlo di un liquido giallo e schiumoso.

Dopo un viaggio lungo e misterioso, Glu glu fu scaricata in un luogo lercio e inospitale, frequentato da individui rozzi e grassi: era finita in una birreria, in uno dei porti più frequentati d'Europa. Glu glu non si trovava bene con le nuove compagne, che la prendevano in giro chiamandola "Arancia alcolica".

Finalmente, un giorno la nostra amica venne comprata da un signore di nome Alfonso Murano: era un bell'uomo dagli occhi azzurri, dal carattere gentile e rispettoso dell'ambiente. Alfonso portò a casa la bibita e la bevve, ma non la gettò, perché gli piaceva quella bottiglia strana. Glu glu era felicissima nella sua nuova casa. Però ... però quel tipo dagli occhi azzurri le ricordava qualcuno ... Per quanto si sforzasse, Glu glu non riusciva a ricordare: lo aveva già visto, ma dove? Dove?

Un giorno Alfonso dovette lasciare la casa sul porto: svuotò le stanze e a malincuore gettò la bottiglia nel cassonetto del vetro. Glu glu iniziò un nuovo viaggio; poi, insieme ad altre sue simili, venne fusa a una temperatura altissima. Era così caldo che la poveretta si sentiva morire; nel delirio, sognò il signor Alfonso che le diceva:

- Non perdere la speranza: tu avrai una vita lunghissima, quasi eterna!

Quando si svegliò, Glu glu ricordò tutto delle sue precedenti vite e capì di non dover temere il caldo; si trovava di nuovo in un camion, guidato da un uomo ormai anziano, dagli straordinari occhi azzurri ... Questa volta, rasserenata, pensò:

- Quali nuove avventure mi aspettano? In fondo, posso essere fusa all'infinito!